

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SALERNO

FACOLTA' DI INGEGNERIA

**CORSO DI LAUREA IN
INGEGNERIA CIVILE PER L'AMBIENTE ED IL TERRITORIO**

Tirocinio Formativo presso il Comune di Montoro Superiore

**STUDIO SULL'OPINIONE PUBBLICA
E SUL COMPORTAMENTO DEI CITTADINI
IN MATERIA DI GESTIONE DEI RIFIUTI:
IL CASO DEI GIOVANI.**

Relazione Illustrativa - Elaborato di Laurea

TUTOR ACCADEMICO – RELATORE

**Ch.mo Prof. Ing.
Giovanni DE FEO**

CANDIDATO

**Livia Arena
Matr. 467/ 000266**

TUTOR DELLA STRUTTURA OSPITANTE

Dott.ssa Mariarosaria Pirone

Anno Accademico 2005 / 2006



Introduzione

Ciascun essere umano, per svolgere la varie attività inerenti alla propria vita, adopera, utilizza e trasforma una notevole quantità di materiali organici e inorganici. Per averne un'idea piccola ma concreta, basta pensare ai vari pacchi e sacchetti che entrano nelle nostre case portando cibi, bevande, indumenti, giornali, articoli vari, regali...e al sacchetto contenente i rifiuti solidi che ogni giorno ne esce. Per averne un'idea completa occorre aggiungere, a quanto detto, tutti i materiali impiegati giornalmente per produrre energia, per fabbricare case, elettrodomestici, mobili, auto, vestiti... in breve un qualsiasi manufatto!

Ad esasperare ancor più la situazione concorre la cosiddetta teoria consumistica, molto diffusa nei Paesi Occidentali e industrializzati, secondo la quale più si consuma, più si produce, più si commercializza, più si guadagna, più si è felici.

Dato che la nostra attività è continua e tutta rivolta alla ricerca del nostro esclusivo benessere, tutti i materiali adoperati e trasformati vengono da noi chiamati prodotti (quando, stimandoli utilizzabili, assegniamo ad essi un certo valore), oppure rifiuti (quando, stimandoli inutilizzabili, non assegniamo ad essi alcun valore).

Questo modo di pensare è solo nostro, giacché esso non trova riscontro in Natura. Per quest'ultima, infatti, non esistono rifiuti ma solo residui, ossia avanzi di precedenti operazioni in attesa di essere trasformati.

Per millenni, e a nostra insaputa, la Natura ha condotto a termine il compito di smaltire e riciclare i rifiuti della nostra società mediante un sistema di autodepurazione completo e altamente efficiente. In questi ultimi tempi, però, a seguito dell'urbanesimo e dell'industrializzazione, essa si è rivelata come impedita, non più capace, addirittura bisognosa del nostro aiuto per fronteggiare la complessità dei nuovi compiti.

Le emergenze, sempre più numerose, dovute all'esaurimento di impianti nei quali inviare i rifiuti derivanti da raccolte cittadine hanno costretto le Amministrazioni all'adozione di soluzioni sempre più radicali.

Le amministrazioni pubbliche sono di fronte ad un bivio: o imparano a coinvolgere la cittadinanza oppure, come accade sempre più spesso, si trovano di fronte a situazioni di conflitto, inefficacia della scelta, paralisi.

E' stato dimostrato, infatti, come un approccio relativo alla sola individuazione di mezzi ed impianti idonei ad effettuare la raccolta dei rifiuti ed il loro trattamento sia limitato e limitante in quanto, se non gradito dalla cittadinanza, determina l'insorgere della cosiddetta "sindrome Nimby"(Not In My Back Yard), secondo cui in presenza di opere, anche se di pubblica utilità, le comunità locali tendono ad opporsi in maniera radicale chiedendo la modifica o il ritiro del progetto.

Una delle principali cause di questa sindrome è stata individuata nel D.A.D (Decide-Announce-Defend); con questo acronimo si indica la prassi consolidata di decidere completamente il progetto a tavolino, annunciarlo successivamente ai vari interlocutori e infine difendere la propria posizione davanti agli interlocutori.

Per prevenire e gestire situazioni di conflitto ambientale è sempre più frequente il ricorso ad approcci decisionali alternativi improntati al dialogo e alla negoziazione con i diversi soggetti attraverso l'impiego di tecniche per la "costruzione di decisioni condivise": questa è locuzione che più correttamente descrive l'obiettivo della negoziazione in quanto proprio dalla condivisione e da un processo partecipato dei diversi attori possono emergere decisioni eque, stabili ed efficaci.

Il presente elaborato è relativo ad un'attività di tirocinio finalizzata alla redazione di un progetto di comunicazione ambientale per il Comune di Montoro Superiore (AV).

L'obiettivo principale dell'attività tirocinio è quello di definire ed attuare un programma di informazione e di sensibilizzazione ambientale sul tema dei rifiuti solidi urbani rivolto ai giovani che frequentano il Forum dei Giovani. Il programma è stato incentrato sul far capire agli interessati i rapporti esistenti tra consumi e produzione dei rifiuti, sulla natura e composizione dei rifiuti e, quindi, sulle corrette modalità di separazione dei rifiuti domestici ai fini delle successive attività di raccolta e riciclaggio.

Questa l'articolazione:

- Introduzione.
- Capitolo I: Relazione illustrativa del Tirocinio.
- Capitolo II: Descrizione del Comune oggetto di studio e del relativo sistema di raccolta differenziata.
- Capitolo III: L'opinione pubblica ed il comportamento dei cittadini in materia di gestione di rifiuti.
- Capitolo IV: Descrizione dell'esperienza condotta presso il Forum dei Giovani di Montoro Superiore (AV).
- Capitolo V: Conclusioni.

SOMMARIO

Introduzione pag.1

I. Relazione Illustrativa del Tirocinio pag.4

1.1 Introduzione pag.4

1.2 Descrizione della struttura ospitante pag.5

1.3 Obiettivi del Tirocinio..... pag.8

1.4 Aspetti Organizzativi pag.8

1.5 Risultati raggiunti..... pag.9

1.6 Sviluppi futuri pag.9

1.7 Allegati..... pag.10

II. Descrizione del Comune oggetto di studio pag.11

2.1 Introduzione pag.11

2.2 Caratterizzazione Storica del Comune di Montoro Superiore pag.12

2.3 Caratterizzazione Geografica del Comune di Montoro Superiore..... pag.13

2.3.1 Cenni sulle frazioni di Montoro Superiore pag.15

III. L'opinione pubblica ed il comportamento dei cittadini in materia di gestione di rifiuti..... pag.20

3.1 Introduzione pag.20

3.2 La sostenibilità sociale e ambientale di un sistema di gestione dei rifiuti pag.21

3.3 La Comunicazione Ambientale nel settore dei rifiuti pag.27

3.4 Il fenomeno Nimby pag.33

3.5 L'attività di coinvolgimento pag.35

IV. Descrizione dell'esperienza condotta presso il Forum dei
Giovani di Montoro Superiore (AV). pag.37

4.1 Il Progetto di Comunicazione Ambientale..... pag.37

4.2 Le attività di indagine, informazione e sensibilizzazione..... pag.37

4.3 Struttura del questionario proposto ai giovani..... pag.39

4.4 Il questionario..... pag.40

4.5 Analisi dei risultati..... pag.41

V. Conclusioni pag.87

Allegati

[Registro delle ore di Stage e Progetto Formativo](#)

[Questionario di Indagine Sociologica](#)

[Risposte al Questionario](#)

Capitolo V

Conclusioni

L'elaborato fin qui sviluppato rappresenta la sintesi di un programma di informazione e di sensibilizzazione ambientale sul tema dei rifiuti solidi urbani rivolto ai giovani presenti sul territorio del comune di Montoro Superiore che frequentano il "Forum dei Giovani".

Informazione, Sensibilizzazione e Coinvolgimento sono state le parole chiave su cui si è basata questa campagna, il cui obiettivo ultimo è stato quello di far capire agli interessati i rapporti esistenti tra consumi e produzione di rifiuti, sull'importanza dell'attività di prevenzione e minimizzazione, sulla natura e composizione dei rifiuti e quindi sulle corrette modalità di separazione dei rifiuti e quindi sulle corrette modalità di separazione dei rifiuti domestici ai fini delle successive attività di raccolta e riciclaggio.

L'idea di tale campagna è nata, nel corso di un assemblea ordinaria del Forum e dalle prime battute sembrava che si rispondesse bene all'iniziativa. In seguito alla somministrazione del questionario, il cui obiettivo era di capire l'interesse dei giovani verso queste problematiche e il grado di consapevolezza relativo alle stesse, si era manifestato, con entusiasmo, il desiderio, da parte degli intervistati, di approfondire le loro conoscenze in materia, a tal punto da volere istituire all'interno del Forum una commissione "ambiente" avente come finalità l'educazione ambientale dei cittadini.

Nonostante le difficoltà incontrate nell' attirare l'attenzione sulle problematiche relative alla gestione dei rifiuti, la seguente campagna di informazione e sensibilizzazione ha avuto esiti positivi.

Sebbene ci fossero dei buoni presupposti, l'evento comunicativo tra giovani, amministratori del Comune di Montoro e prof. Giovanni De Feo, in qualità di esperto di

comunicazione ambientale, organizzato sabato 10 giugno 2006, presso la biblioteca “A Galiani” non ha sortito gli effetti voluti.

La partecipazione è stata scarsa: una ventina di giovani in tutto, forse perchè ,il sabato, alle 19:00, soprattutto i giovani, sono impegnati in altre attività ed è certo che pochissimi sono disposti a rinunciarvi per prendere parte ad un’iniziativa alla quale si è poco interessati, come dimostrava l’Aula della biblioteca semivuota . Anche i protagonisti della fase di informazione e sensibilizzazione non hanno accolto l’iniziativa e questo rappresenta, sicuramente, il dato di maggiore interesse: loro che erano stati preparati e invogliati, personalmente, a riflettere sull’influenza di tanti piccoli comportamenti sull’ambiente, leggendo la e-mail che li chiamava ad offrire la loro partecipazione non hanno provato la curiosità di confrontarsi li e di esprimere la propria opinione.

Nonostante ciò, è giusto evidenziare che coloro che avevano deciso di prendere parte all’incontro si sono mostrati effettivamente interessati alle tematiche in discussione, non rinunciando ad esprimere la loro opinione oppure a chiedere spiegazioni relative alle attività di gestione dei rifiuti solidi.

Non sarebbe una buona mossa lasciare che l’incontro realizzato resti una sporadica iniziativa, magari adducendo la motivazione della scarsa partecipazione, per sopperire a questa assenza, è evidente che è necessario stabilire un canale di comunicazione, creando maggiori opportunità di dialogo e di confronto.